

LA PROVINCIA

AGENDA
DEL
TERRITORIO

Brione

Sfilata in maschera
Sfilata in maschera per le vie del paese e goloso rinfresco in canonica. La Festa di Carnevale è domenica, con ritrovo al punto acqua alle 14.30.

Iseo

Serata dedicata alla poesia
Serata dedicata alla poesia con Giancarlo Sabotti Fausti e Luca Bassi Andreasi domenica 26 febbraio alle 21.15 al Circolo Lavoratori di Iseo.

Montichiari

Serata con «L'Edipo Re»
L'opera «Edipo Re» di Sofocle sarà al centro dell'incontro degli Amici del libro alle 20.45 nella sala ex Banda in piazza Municipio. L'ingresso è libero.

Sala slot violata e razzziata nella notte Malviventi via con migliaia di euro

Terzo colpo in meno di un anno alla «7bello»: i ladri entrano dal retro e agiscono indisturbati

Carpenedolo

Marco Zanetti

■ E siamo a tre. Tanti sono i colpi messi a segno dai ladri in meno di un anno - precisamente negli ultimi 238 giorni, tutti a segno - alla sala slot «7bello», l'ultimo dei quali l'altro ieri.

Prima l'irruzione con una spranga (il 31 giugno 2016), poi una rapina a mano armata (il 13 dicembre) ed ora, nella notte tra il 21 e 22 febbraio, una razzia notturna che ha fruttato diverse migliaia di euro. I carabinieri di Carpenedolo anche stavolta visioneranno i video del sistema a circuito chiuso, ma non sarà un

compito facile risalire all'identità dei malviventi (sempre gli stessi?): pare, infatti, che abbiano studiato il furto nei minimi dettagli. Questo lo si deduce dalla scaltrezza nell'evitare che l'occhio della telecamera catturasse i loro volti (coperti tra l'altro dal passamontagna) e camminare persino a carponi nel passaggio dietro al bancone del bar interno.

Riavvolgiamo però il nastro. Tre, forse quattro, gli elementi di una banda che, alle 2.25 di notte, hanno approfittato dell'oscurità per avvicinarsi indisturbati all'esterno della sala-slot «7bello» di via Achille Pozzi, attigua all'Italmark, quando le serrande erano già

abbassate da un po'.

In quel momento nessun vigilante era presente nel retro del centro commerciale, così è stato un gioco da ragazzi se-gare le inferriate con un flessibile e fare breccia nel locale, passando dalle due finestrelle dei bagni.

Il colpo. Qui, con movimenti scaltri, si sono diretti immediatamente verso il loro obiettivo: una cassaforte «cambia-ticket». Ben incastrata all'interno del muro del bagno, i ladri non hanno avuto scrupoli. Disintegrato il cartongesso, con l'aiuto di alcuni arnesi, l'hanno scassinata e ripulita per bene: nelle due cassettoni rubate si trovavano banconote e monete per un valore di diverse migliaia di euro. I malviventi, portata a termine

L'obiettivo era la cassaforte cambia-ticket, letteralmente «estratta» dal muro e ripulita

l'azione, se ne sono andati dalle finestrelle usate per l'irruzione, lasciando intatte atrio e sala slot machine, senza che nessuno dei residenti si accorgesse di nulla. Per i gestori la spiacevole sorpresa, solo all'indomani, all'apertura. //



L'ingresso. La sala slot «7bello» attigua al centro commerciale



Via d'accesso. La finestra violata



L'obiettivo. Qui c'era la cassaforte

SOTTO ASSEDIO

I precedenti.

La sala slot «7bello» non è nuova a spiacevoli «visite». Nel 2009 - ad esempio - una banda super organizzata si è calata dal soffitto durante la tarda notte nella sala dove ci sono tutte le slot-machine, scappando poi col malloppo. Ma non è tutto: nel 2014 due uomini hanno spinto gli operatori addetti al prelievo di denaro nel furgone, svaligiando dunque la cassaforte dell'esercizio bassaiolo.

I colpi più recenti.

I ladri sono andati a segno ai danni della sala slot carpenedolese anche in tempi recenti. Il 30 giugno 2016, poco prima di mezzanotte, un uomo è fuggito con mille euro, dopo aver avuto una colluttazione con un dipendente, minacciato brandendo una spranga di ferro. Il 13 dicembre 2016, infine, tre uomini col passamontagna sono entrati nella sala situata a Carpenedolo e, impugnando le pistole, si sono fatti consegnare una cifra piuttosto modesta dalla cassa.

Montecampione, nuovo saccheggio all'hotel fantasma



Devastazione. Una delle camere dell'hotel devastate dai vandali

Artogne

Stavolta i vandali hanno preso di mira porte, finestre e infissi delle camere

■ Per una Montecampione che progetta e ricostruisce, c'è n'è una che smonta e distrugge. Dopo i falò di poltroncine e materassi e il lancio di tavolini

e estintori nella piscina abbandonata, il luna park del saccheggio ha ripreso a girare: dal vecchio hotel a quota 1.200, che si affaccia sul parterre della pista da sci da dove partono gli impianti di risalita, da qualche settimana è cominciata la corsa a portar via porte, finestre e infissi delle camere da letto. Al cartello che minaccia «denuncia penale» a chi oltrepassa la porta d'ingresso, non crede più nessuno e quel che resta dell'hotel simbolo del fallimen-

to Alpiatz, è sempre più solo e devastato.

Fino a qualche mese fa, i baldi avevano preso di mira solo l'interno dell'immobile dove le vetrate sfondate, i corridoi impercorribili e le camere messe a soqquadro, regalano ancora un caos da post-bombardamento. Ma, alle centinaia di sciatori della domenica, famiglie, villeggianti e accompagnatori degli sci club, non è sfuggito l'ultimo scempio alla luce del sole.

Scempio. Una porzione del piano terra dell'ex hotel si affaccia proprio sulle piste da sci e, a dirsi tutta, è l'unica nota stonata di un contesto dove si respira aria nuova. Vedere per credere: alcune porte in legno che dalle camere da letto portano sui terrazzini, sono state sfondate a calci. Altre sono state portate via. Alle finestre delle otto camere è andata anche peggio: spariti tutti i serramenti e, non contenti, da una è stato smontato anche il telaio. Rimangono solo le tende color caffelatte che sventolano come fantasmi al sole. La privacy è un lusso: dalle piste si vedono letti a castello e materassi, abat-jour e mini televisori. Basta girare l'angolo e va anche peggio: nel salone della piscina è stata sfondata un'altra vetrata interna e sono «saltati» anche alcuni finestroni al piano superiore creando un pericolo per i pedoni che passano nel vialetto. Consiglio: meglio non allontanarsi dalla pista. //

SERGIO GABOSI

Travolta ed uccisa mentre era in bicicletta

Palazzolo

L'incidente è avvenuto a Grumello del Monte: la donna di 46 anni era nota nella cittadina

■ Si sono tenuti ieri pomeriggio, nella parrocchiale di Telgate, i funerali di Silvia Held, la 46enne bergamasca (ma molto conosciuta a Palazzolo) morta lunedì sera dopo essere stata investita da un'auto.

L'incidente si è verificato verso le 19 a Grumello del Monte: la donna era in sella alla sua bicicletta e stava percorrendo via Passerera, all'altezza dell'incrocio con via Pertini. Tornava dalla stazione del paese bergamasco, dopo essersi recata in treno con la figlia 29enne Daniela. Avevano viaggiato insieme prima che la figlia tornasse alla propria routine a piedi, mentre la madre, in bicicletta, si era diretta verso Palazzolo.

La donna è stata investita da un suv Bmw guidato da un

31enne di Chiuduno il quale non avrebbe notato la sagoma della 46enne a causa delle pessime condizioni di visibilità e per l'assenza di dispositivi luminosi sulla bici. Sbalzata dal mezzo, la donna è morta sul colpo.

Silvia, italiana di etnia sinti, era piuttosto nota a Palazzolo, dove viveva anche il suo compagno, Antonio. In pochi tuttavia la conoscevano veramente. Persona riservata e solitaria, nella città bresciana la si vedeva spesso in giro sulla sua bicicletta, talvolta anche in alcuni bar del centro storico, ma scarsi erano i rapporti con i cittadini. Contrariamente a quanto trapelato negli ultimi giorni, non era residente a Palazzolo, ma a Telgate. // LU. BO.

Paga con un assegno «fuori corso»: denunciata

Flero

■ Paga due riparazioni con un assegno «agganciato» ad un conto bancario che aveva già estinto. Sulla truffa ai danni del suo meccanico, oltre alla firma lascia tutte le credenziali necessarie ai carabinieri per arrivare sino a lei e denunciarla.

L'escamotage è venuto alla luce non appena l'artigiano si è presentato in banca per incas-



Truffa. Il conto non era corrente

sare il titolo di credito «farlocco». Il cassiere gli ha comunicato la brutta notizia, ma lui non si è perso d'animo.

Troppi il tempo e la fatica dedicati ai due mezzi della 33enne di casa a Gussago, per lasciar perdere.

L'autoriparatore si è così rivolto ai carabinieri, con l'assegno «scaduto». Una breve indagine bancaria ha permesso ai militari della stazione di Bagno Mella di risalire all'identità della traente e si sono presentati a casa sua per farle firmare un documento senza dubbio vero: una denuncia per truffa che rischia di costarle di più della riparazione delle sue due autovetture. //